PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Bruxelles, 11 luglio 2008

Relazione della delegazione della commissione LIBE sulla visita a Cipro (25 - 27 maggio 2008)

Relatrice: Jeanine HENNIS-PLASSCHAERT

1. Scopo e durata

Una delegazione di 7 deputati del Parlamento europeo si è recata in visita a Cipro dal 25 al 27 maggio del 2008. Capo della delegazione era l'on. Martine ROURE (si veda l'elenco allegato – allegato 1).

Lo scopo della visita consisteva nel raccogliere informazioni e valutare direttamente la situazione relativa all'accoglienza dei richiedenti asilo politico e dei migranti irregolari a Cipro, verificare le condizioni nei centri, effettuare una valutazione sul modo in cui vengono attuati le direttive e i regolamenti[1] europei in materia, e avere uno scambio di vedute con i rappresentanti della società civile e con le autorità governative. La visita a Cipro ha fatto seguito ad altre visite analoghe compiute in Italia (Lampedusa), Spagna (Ceuta, Melilla e Isole Canarie), Francia (Parigi), Malta, Grecia, Belgio, Regno Unito, Paesi bassi, Polonia e Danimarca.

[1] Direttiva 2003/9/CE del Consiglio del 27 gennaio 2003 recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo (direttiva in materia di accoglienza – GU L 31 del 6.2.2003, pagg. 18 – 25)

Direttiva 2005/85/CE del Consiglio del 1° dicembre 2005 recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato (direttiva in materia di procedure – GU L 326 del 13.12.2005, pagg. 13 – 34)

Regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio del 18 febbraio 2003 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo (regolamento Dublino II – GU L 50 del 25.2.2003, pagg. 1 - 10)

La delegazione ha visitato 3 diversi centri chiusi (il centro di detenzione di Famagusta, il commissariato di Aradippou e il centro di detenzione "Blocco 10" della prigione centrale) e un centro di accoglienza aperto (il centro di accoglienza di Kofinou).

La delegazione ha incontrato, tra gli altri:

- il ministro dell'Interno, Neoklis SYLIKIOTIS
- il ministro del Lavoro e della previdenza sociale, Sotiroulla CHARALAMBOUS
- la direttrice dell'Ufficio anagrafe civile e del Dipartimento dell'immigrazione, ministero degli Interni, Anny SHAKALLI
- il vicecapo della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico, Marianna FRANTZI
- il sovrintendente di grado A dell'Unità stranieri e immigrazione della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico, Emilios LAMBROU
- l'ispettore capo della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico, Kyriaki LAMBRIANIDOU
- l'ispettore della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico, A. LEONIDOU
- i funzionari amministrativi del servizio competente in materia di asilo, ministero dell'Interno, Sotos KTORIS, Andreas CONSTANTINOU, Natasa ANDREOU, Kakia DEMETRIOU e Agni PAPAGEORGIOU

Infine, la delegazione ha incontrato diversi rappresentanti di varie organizzazioni:

- *ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati)*
- Programma Europa e Asia centrale di *Amnesty International*
- *KISA* - Azione per l'uguaglianza, la solidarietà e l'antirazzismo
- *Apanemi* – Uguaglianza di genere
- *Future Worlds Centre*

A conclusione della visita, la delegazione ha indetto una conferenza stampa. La visita è stata seguita con interesse dai mass media di Cipro.

2. Introduzione

Grazie alla sua eccezionale posizione geostrategica e alla sua adesione all'Unione europea, avvenuta il 1° maggio del 2004, Cipro è divenuto, in un periodo di tempo relativamente breve, uno dei principali paesi comunitari che accolgono richiedenti asilo e migranti irregolari. Il sistema di asilo cipriota è ancora giovane, dal momento che le autorità di Cipro si sono assunte la responsabilità di valutare le domande di asilo solo a gennaio del 2002. Prima di questa data, era l'ACNUR a decidere quali richiedenti asilo erano veri e propri rifugiati.

Il numero di nuovi richiedenti asilo che, nel 2007, hanno presentato domanda nella parte di Cipro controllata dal governo era pari a 6 789. In termini pro capite, questa cifra equivarrebbe, all'incirca, a 600 000 nuove domande nel Regno Unito o a 800 000 in Germania. Mentre questi paragoni teorici incontrano certi limiti, è ovvio che Cipro era soggetto (e ancora lo è) a una serie di gravi difficoltà. Molti dei migranti irregolari ritengono che Cipro sia, prima di tutto, un luogo di passaggio per raggiungere altri Stati membri dell'Unione europea.

È assolutamente chiaro che il numero totale di cittadini irregolari provenienti da paesi terzi che attraversano la "Linea verde" di divisione tra le zone occupate dalla Turchia e la restante parte di Cipro, conduce a una serie di problemi particolari, pertanto dovrebbe essere considerato con estrema attenzione. Meno dell'1% dei richiedenti asilo e dei migranti irregolari entra a Cipro direttamente dalle zone soggette al controllo del governo. La stragrande maggioranza entra a Cipro attraversando la "Linea verde".

Un'altra faccenda è rappresentata dalle cosiddette autorità britanniche di sovranità a Cipro. I negoziati tra il Regno Unito e il governo cipriota hanno portato alla firma, a febbraio del 2003, di un protocollo d'intesa riguardante la responsabilità del Regno Unito (attraverso l'amministrazione delle autorità britanniche di sovranità) per quanto riguarda i migranti irregolari e i richiedenti asilo che giungono sull'isola di Cipro per via diretta, attraverso la zona di sovranità.

A Cipro, esistono due tipi principali di centri:

- Parecchi centri di detenzione per migranti irregolari (con e senza documenti), in attesa di rimpatrio e allontanamento. La capacità massima attuale è di 179 persone. L'istituzione di un nuovo centro di detenzione in grado di contenere 300 persone è prevista per il 2011. Se i centri di detenzione sono al completo, le autorità semplicemente smettono di arrestare le persone;
- Un centro di accoglienza aperto che può contenere al massimo 120 persone, per i richiedenti asilo in attesa di una decisione finale in relazione alloro domanda di asilo.

Percentuali di riconoscimenti dello status di rifugiato e di concessione di forme di protezione a Cipro:
Si veda l'allegato II. Vale la pena prendere nota del fatto che l'ACNUR non contesta le percentuali di riconoscimenti basse.
Tuttavia, l'ACNUR pone l'accento sulle possibilità di miglioramento delle procedure e, di conseguenza, contesta le seguenti pratiche:

- le decisioni finali successive a raccomandazioni per riconoscimento vengono rimandate per lunghi periodi di tempo (sino a 3 anni);
- le decisioni relative a situazioni complesse (soprattutto nei casi di riconoscimento potenziale) vengono rinviate e, di conseguenza, non vengono concretizzate in un periodo di tempo adeguato.

3. Procedure *ufficiali* al momento dell'arrivo dei richiedenti asilo

Come per tutti gli Stati membri dell'Unione europea, la concessione dell'asilo è di esclusiva responsabilità dello Stato. In linea di principio, le domande di asilo dovrebbero essere presentate, senza indugio, ai punti di ingresso. Tuttavia, se una persona viene arrestata, ad esempio, per strada, questi ha ancora la possibilità di presentare domanda di asilo.

Il servizio competente in materia di asilo ha predisposto un volantino per i richiedenti asilo (che contiene informazioni su come far domanda per ottenere lo status di rifugiato, su come ottenere un permesso di residenza o di lavoro; dettagli relativi ai diritti e agli obblighi dei rifugiati, informazioni su come poter beneficiare dell'assistenza pubblica, informazioni sui colloqui che portano alla determinazione dello status di rifugiato). I moduli per la domanda di asilo sono disponibili in greco, turco, inglese, francese, arabo, farsi, serbo-croato e russo. Se non vi sono moduli per la domanda di asilo nella lingua in cui il richiedente sa leggere o scrivere, si può avere, gratuitamente, un interprete. Il richiedente asilo dovrebbe informare il

funzionario nel caso in cui non disponga di un alloggio, in modo tale che possano essere adottati i provvedimenti necessari a procurargli una sistemazione.

Dopo un colloquio con il richiedente, un funzionario in possesso di una formazione specifica presenta una relazione e una valutazione al servizio competente in materia di asilo, e al richiedente viene consegnata la cosiddetta "lettera di conferma" (comprovante il fatto che questi ha fatto domanda per ottenere asilo). Una volta ricevuta la "lettera di conferma", il richiedente asilo deve far domanda per ottenere un libretto dello straniero e un permesso di residenza temporanea (entrambi gratuiti). Inoltre, il richiedente asilo deve sottoporsi a visite mediche entro tre giorni dal ricevimento di questa "lettera di conferma".

In caso di decisione favorevole, il richiedente asilo riceverà una lettera di riconoscimento a conferma dello status che gli è stato concesso (status di rifugiato, protezione sussidiaria o status di residente su basi umanitarie). In caso di decisione negativa, invece, il richiedente riceverà una lettera contenente le motivazioni del rifiuto e avrà diritto a presentare ricorso entro il limite di tempo dichiarato nella lettera di rifiuto. L'autorità che si occupa dei ricorsi per quanto riguarda i rifugiati è responsabile dell'esame delle domande di asilo respinte dai servizi competenti in materia di asilo.

Finché non viene presa una decisione finale in relazione alla domanda di asilo, il richiedente asilo ha il diritto di:

- soggiornare legalmente e muoversi liberamente a Cipro;
- far domanda per un lavoro nel settore dell'agricoltura e del bestiame (solo dopo sei mesi);
- ricevere assistenza pubblica, attraverso l'Ufficio per la previdenza sociale, mostrando la propria "lettera di conferma". Come prima cosa, l'Ufficio per la previdenza potrebbe conferire una somma di denaro per far fronte alle necessità immediate, sino al momento in cui verrà accuratamente analizzata la domanda per la previdenza;
- ricevere assistenza medica gratuita (sulla base del reddito annuale di ciascuno);
- ricevere l'istruzione (minori senza accompagnamento o minorenni figli di richiedenti asilo).

Ai sensi della legge sui rifugiati (articolo 7), la detenzione è consentita, da un'ordinanza del tribunale e per un massimo di 32 giorni, nei casi in cui il richiedente asilo abbia distrutto o gettato via i suoi documenti di viaggio/di identità o abbia utilizzato documenti falsi. Nel caso in cui la domanda sia stata respinta (sia da parte dei servizi competenti in materia di asilo che dell'autorità che si occupa dei ricorsi per quanto riguarda i rifugiati) e sia stato emesso un ordine di espulsione, un migrante può anche essere arrestato. Dopo la scadenza dei 32 giorni, il richiedente asilo viene rimesso in libertà.

Secondo la legge sugli stranieri e sull'immigrazione, e secondo la giurisprudenza pertinente, la detenzione è possibile anche sulla base di ordini di espulsione e arresto (emessi dal direttore dell'Ufficio anagrafe civile e del Dipartimento dell'immigrazione). Un ordine di questo tipo può essere emesso quando una persona era già considerata irregolare e soggetta al divieto di ingresso prima di fare domanda di asilo, e/o nel caso in cui la persona sia stata condannata all'arresto per un reato penale (> 1 mese) e, in seguito a questo, ritenuta un immigrato "non desiderato". La detenzione sulla base di un ordine di espulsione e arresto non prevede alcun limite. L'esecuzione dell'ordine di espulsione è sospesa, in attesa della decisione finale riguardante la domanda di asilo. Un ordine di espulsione e arresto, considerato un atto amministrativo, può essere contestato dinnanzi alla Corte suprema della Repubblica, depositando un'istanza di habeas corpus e/o una domanda ai sensi dell'articolo 146 della

Costituzione. Il sistema giuridico cipriota non prevede regolari controlli di legittimità nel vero senso della parola.

4. Visita a due centri di detenzione chiusi (25 maggio 2008)

4.1. Il centro di detenzione di Famagusta a Larnaca

Il centro di detenzione di Famagusta è uno dei centri più piccoli e rientra nell'ambito di competenza del ministero della Giustizia e dell'Ordine pubblico. La struttura di detenzione si trova al piano terra di una stazione di polizia ed è in grado di accogliere, al massimo, 22 persone. Al momento della visita, erano presenti 6 detenuti siriani, 1 detenuto iraniano e un detenuto pachistano. L'edificio è antico, ma, quando è avvenuta la visita, era pulito e accettabile. A causa delle proteste e dello sdegno del pubblico in seguito a una sommossa verificatasi qualche anno fa, i detenuti sono costretti a rimanere "all'interno" e non possono muoversi liberamente nel perimetro, nonostante questo sia delimitato con del filo spinato. Le autorità cipriote hanno fatto sapere che stanno lavorando a una soluzione per cambiare questo stato delle cose in un futuro prossimo. Le porte delle celle rimangono chiuse a chiave giorno e notte. Ogni cella ha un campanello che può essere utilizzato dai detenuti in caso di bisogno. Su richiesta, e/o se ritenuto necessario dagli ufficiali in servizio, i detenuti possono avvalersi di interpreti e di assistenza medica. Moduli riguardanti i diritti delle persone detenute erano in numero sufficiente e a disposizione in 7 lingue diverse. Almeno uno dei detenuti ha affermato di non conoscere il motivo esatto del suo arresto e del suo stato di fermo. Secondo lui, la sua domanda di asilo era ancora in sospeso mentre sua moglie e i suoi figli (non trattenuti) incontravano grandi difficoltà nel trovare sufficienti mezzi economici per far fronte alle spese quotidiane a causa della sua detenzione. In generale, pare che la maggior parte delle persone che si trovano in questo centro sia stata arrestata per uno scontro con le forze dell'ordine, in seguito al quale si è scoperto che erano irregolari e attendevano di essere trasferite in un'altra struttura di permanenza temporanea per essere infine rimpatriate.

4.2. Il commissariato di Aradippou

Il commissariato di Aradippou non è lontano dal centro di detenzione di Famagusta, sulla strada tra Larnaca e Nicosia. È un edificio molto moderno e ed è operativo dal 2004. Il commissariato si occupa, prima di tutto, di sorvegliare l'area. Inoltre, dispone di 8 celle che, in teoria, hanno lo scopo di ospitare sospetti criminali regolari. Nel caso in cui le strutture per la detenzione dei migranti irregolari non dispongano di posti sufficienti, gli immigrati irregolari vengono sistemati, con una deroga, anche nel commissariato di Aradippou. In questo caso, le autorità di Cipro fanno del loro meglio per tenere separati gli immigrati irregolari dai sospetti criminali regolari. Tuttavia, non vi sono garanzie. L'edificio può contenere al massimo 16 persone. Uomini e donne sono separati. In linea di principio, le famiglie e i minori non vengono trattenuti, ma subentrano i servizi di previdenza sociale. I minori che hanno più di 16 anni possono essere arrestati solo se commettono reati penali.

5. Incontro con le Organizzazioni non governative (ONG) e le Organizzazioni internazionali (26 maggio 2008)

Le ONG hanno espresso le loro preoccupazioni per quanto riguarda l'effettivo ottenimento del diritto di asilo. Secondo loro, c'è una tendenza crescente a trattare tutti gli immigrati come "irregolari", al principio. La distribuzione, la disponibilità (e le traduzioni) del volantino riguardante i diritti di un richiedente asilo (come predisposto dal servizio competente in materia di asilo) non sono assolutamente come dovrebbero essere. Anche l'enorme accumulo

di domande e ricorsi non ancora esaminati è stato severamente criticato. L'ACNUR ha ricevuto proteste in relazione alle domande depositate nel 2002 e ancora in attesa di una decisione.

Le ONG hanno affermato che, una volta depositata la domanda di asilo, in pratica, il richiedente asilo ha un accesso veramente limitato ai propri diritti, al diritto alla pubblica assistenza/alle prestazioni previdenziali e, in particolare, all'alloggio. L'unico centro di accoglienza aperto a Cipro, il centro di accoglienza di Kofinou, ha una capacità ridotta e non ospita uomini soli. Infatti, i richiedenti asilo devono trovarsi un alloggio autonomamente e devono provvedere ai mezzi economici necessari per far fronte alle spese quotidiane. Inoltre, secondo le ONG, le autorità cipriote si rifiutano, in modo categorico, di prendere in considerazione la situazione delle persone vulnerabili. Valutazioni individuali volte a identificare le persone che necessitano di cure particolari sembrano essere insufficienti o addirittura inesistenti.

Cipro non ha imposto limiti per quanto riguarda il periodo massimo di detenzione amministrativa previsto dalla legge. Nonostante le autorità affermino che, per regola, la detenzione deve durare al massimo 6 mesi, vi sono anche detenzioni a lungo termine (oltre i 24 mesi), soprattutto nei casi in cui i richiedenti asilo la cui domanda sia stata respinta (per vari motivi) non possono essere rimpatriati nel loro paese di origine o di transito, e/o nei casi in cui ai richiedenti asilo sia stata notificata una sentenza per piccoli reati criminali (l'ordine di espulsione è sospeso a causa della sospensione della domanda di asilo, ma non l'ordine di arresto in quanto tale). Alle domande sull'esistenza di regolari controlli di legittimità per quanto riguarda la detenzione non potrebbe essere data risposta. È stata sollevata una piccola discussione sull'accesso all'assistenza giudiziaria. Pare che non sia previsto l'accesso all'assistenza giuridica gratuita nel caso in cui il richiedente asilo (la cui domanda sia stata respinta) non abbia sufficienti mezzi finanziari per pagarla.

In generale, le ONG possono mettersi in contatto con i richiedenti asilo e le persone detenute, ma è successo parecchie volte le forze di polizia lo rendessero difficile. Le proteste avanzate dalle ONG, anche prima dell'istituzione (nel 2004) della commissione indipendente incaricata di indagare sulle proteste contro la polizia, sono state etichettate come "infondate".

6. Incontro con il difensore civico nazionale, Eliana NICOLAOU (26 maggio 2008)

Il difensore civico, una carica indipendente, ha redatto molte relazioni sulla situazione dei richiedenti asilo. Nelle sue relazioni, il difensore civico si è occupata, in particolare, della lunghezza del processo di esame dei reclami, dell'accesso molto limitato ai servizi medici e sociali, e della detenzione di cittadini di paesi terzi a seguito di un ordine di espulsione e arresto, e, nonostante vi siano ancora problemi da risolvere, ha affermato che, negli ultimi anni, sono stati compiuti dei progressi.

Il difensore civico ritiene che la decisione del governo di limitare il diritto del richiedente asilo all'occupazione nei settori dell'agricoltura e del bestiame sia semplicemente discriminatoria e illegale, pertanto chiede al governo di rivederla.

7. Visita al centro di accoglienza aperto (26 maggio 2008)

Il centro di accoglienza di Kofinou

Il centro di accoglienza di Kofinou è l'unico centro aperto a Cipro. Il centro, che è operativo da gennaio del 2004, si trova a 3 chilometri dal villaggio di Kofinou, sulla strada tra Limassol e Nicosia. Il centro di accoglienza di Kofinou ricade sotto la responsabilità del ministero degli Interni e, più in particolare, del servizio competente in materia di asilo. Dell'organizzazione quotidiana e della gestione effettiva del centro si occupa il consiglio per gli Affari sociali della comunità di Kofinou.

Il centro, che è formato da 18 unità prefabbricate rettangolari, può ospitare al massimo 120 persone. Quattro unità vengono utilizzate per i servizi amministrativi, altre quattro fungono da spazi comuni e due unità sono adibite ai servizi igienici. Le restanti otto unità sono utilizzate come spazi personali per i richiedenti asilo. Tutte le unità sono provviste di impianti ad aria condizionata. Un parco giochi per bambini è stato recentemente migliorato e ancora sono in corso alcuni miglioramenti. Il centro ospita, in particolare, famiglie e donne sole. Il cibo viene fornito da un'azienda locale di catering, secondo i desideri/bisogni alimentari di coloro che si trovano nel centro. In generale, le condizioni sono essenziali, ma il centro è pulito e conforme alle norme. Inoltre, vengono organizzate attività ricreative. Allo stesso tempo, si dovrebbe sottolineare il fatto che questo centro, a causa della sua infrastruttura materiale e per il fatto che si trova in una zona isolata, non è adatto a lunghi periodi di permanenza.

Dal momento che è un centro aperto, coloro che si trovano nel centro e sono in possesso degli opportuni documenti di identità godono della libertà di movimento, ma a questi, così come ai visitatori, viene chiesto di firmare, all'entrata e all'uscita, su un registro presenze, in modo da impedire la prostituzione. Tuttavia, non vi è un servizio di trasporto pubblico che colleghi direttamente il centro alle principali città di Cipro (e viceversa), pertanto viene consigliato di aspettare l'autobus in un punto non specificato della strada, a circa 2 chilometri di distanza dal centro. In caso di necessità particolari, per avere una fermata appena fuori dal centro (ad esempio, in caso di cattive condizioni atmosferiche), il personale del centro provvede a chiamare e ad avvertire gli autobus di linea che percorrono il "tragitto Limassol-Nicosia", per farli deviare dall'autostrada ed effettuare quella fermata.

L'Università di Nicosia sta predisponendo programmi per il centro di accoglienza di Kofinou. Questi programmi, finanziati dal Fondo europeo per i rifugiati, hanno come obiettivo quello di migliorare le condizioni di vita nel centro, avviare procedure amministrative migliori e fornire servizi psicologici e di previdenza sociale di migliore qualità.

8. Visita al terzo centro di detenzione chiuso (26 maggio 2008)

Il centro di detenzione "Blocco 10" a Nicosia

Questo centro di detenzione si trova nel recinto della prigione centrale, nella capitale di Cipro. Il centro è specificatamente progettato per ospitare detenuti in attesa di rimpatrio e allontanamento e ha una capacità massima di accoglienza di 80 persone. Ricade nell'ambito di competenza del ministero della Giustizia e dell'Ordine pubblico. Al momento della visita, c'erano circa 40 detenuti di diverse nazionalità. Il centro è costituito da due piani, con impianti igienici su ciascun piano. La struttura è molto essenziale, ma era pulita quando si è svolta la visita. In ogni cella vi sono due detenuti. Il centro ha tutte le caratteristiche di una prigione normale, ma ai detenuti è consentito lasciare le proprie celle durante il giorno.

9. Incontro con il ministro degli Interni, Neoklis SYLIKIOTIS, e il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Sotiroula CHARALAMBOUS (27 maggio 2008)

Il ministro Sylikiotis ha accolto la delegazione in modo cortese e ha affermato di apprezzare il fatto che il Parlamento controlli le varie situazioni negli Stati membri e che si accerti della corretta attuazione delle direttive comunitarie.

Il ministro ha proseguito, ponendo particolare enfasi sulla situazione geografica di Cipro. *"Cipro è un luogo di ospitalità già da molto tempo. Molte persone sono giunte sull'isola. Nel 2006, la maggior parte degli immigrati è giunta dal Libano, ma anche dalla Palestina, dalla Siria e dall'Iraq. Cipro ha saputo gestire queste situazioni e ha rappresentato un ponte per il trasferimento di aiuti umanitari"*. Ha inoltre affermato: "*In aggiunta alla nostra posizione geografica, l'occupazione turca causa seri problemi. La parte settentrionale dell'isola è come un grande buco nero che molti immigrati irregolari utilizzano per giungere nella parte di Cipro controllata dal governo"*. Il ministro ha spiegato ancora una volta che la Linea verde, che si estende per oltre 180 chilometri, è una *"linea di tregua e non un confine"*. Di conseguenza, una maggiore rigidità dei controlli deve procedere di pari passo con il bisogno urgente di favorire, il più possibile, il diritto alla libera circolazione delle persone attraverso la linea, in totale conformità con il regolamento comunitario per quanto riguarda la Linea verde.

Il ministro ha ammesso che non tutte le procedure relative all'asilo politico e all'immigrazione funzionano perfettamente e ha sottolineato la collaborazione con le ONG. *"Il loro criticismo è utilizzato per compiere miglioramenti nelle politiche e darvi attuazione"*. Al momento, vi sono più di 8.000 domande di asilo in sospeso a Cipro. Il ministro ha individuato nella lunga durata del processo di esame di queste domande una delle cause principali di questo accumulo, e ha ammesso che i servizi responsabili dovrebbero disporre di personale e attrezzature migliori. Nonostante diversi Stati membri si dimostrino di grande aiuto nell'assistere Cipro a superare le difficoltà che si trova a fronteggiare, una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea sarebbe apprezzata.

Nei primi mesi del 2008, sono state presentate 1.292 nuove domande di asilo e sono state emesse 1.757 decisioni. Si veda anche l'allegato II. A 6 richiedenti asilo è stato concesso lo status di rifugiato e a 40 è stato concesso lo status di protezione umanitaria temporanea. 795 domande sono state respinte e 936 pratiche sono state chiuse (a causa della partenza o della fuga del richiedente).

Secondo il ministro, le autorità sono favorevoli alla costruzione di nuovi centri di accoglienza più vicini alle aree urbane, in modo da non isolare i richiedenti asilo. Cipro si sta preparando a recepire la direttiva 2005/85 nel diritto nazionale quest'anno. Il ministro ha creato un servizio indipendente che analizzerà tutti i fondi comunitari di solidarietà, per trarre il massimo vantaggio possibile da questi fondi.

Secondo quanto ha affermato il ministro, molto recentemente il governo ha deciso che la detenzione, di regola, non dovrebbe durare più di 6 mesi. Inoltre, si prevede la costruzione di nuove strutture per la detenzione che offrano migliori condizioni di vita. Per quanto riguarda l'accesso alla consulenza e all'assistenza giuridica gratuite, il ministro ha dichiarato che l'assistenza giuridica fornita dalle ONG non è sufficiente.

Il ministro Charalambous ha affermato che è in continuo contatto con l'ACNUR e che sta cercando di migliorare il dialogo con altre ONG. Il ministro ha inoltre indicato che è sua

intenzione estendere i settori in cui i richiedenti asilo hanno diritto a lavorare. Per ora, questo diritto è limitato al settore dell'agricoltura e del bestiame, ma solo per aspetti legati al mercato del lavoro. Il contratto collettivo (che riguarda tutti i lavoratori e non solamente i richiedenti asilo), stipulato tra i sindacati e le associazioni agricole viene criticato perché ritenuto insoddisfacente. Sono in corso i negoziati per un nuovo contratto. Attualmente, a Cipro non vi è un salario minimo nazionale, ma vi sono livelli minimi salariali per diversi impieghi. Secondo il ministro, verranno ricoperti più posti di lavoro, se ritenuto necessario.

11. Conclusioni e richieste di informazioni (aggiuntive)

- **L'attuale capacità di accoglienza per i richiedenti asilo è limitata.** Il centro di Kofinou è l'unico centro di accoglienza per richiedenti asilo che non ha un indirizzo a Cipro. Il centro può accogliere al massimo 120 persone e dà alloggio a famiglie e donne in particolare. Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di confermare se hanno intenzione di:
    - ampliare la capacità del centro di Kofinou, con l'aggiunta di almeno 9 unità abitative e, in caso affermativo, indicare quando intendono farlo esattamente;
    - migliorare le possibilità per il trasporto pubblico;
    - occuparsi della mancanza di sistemazioni di emergenza per uomini soli e, in caso contrario, chiarire il motivo per cui non intendono farlo;
    - costruire un'altra struttura per l'accoglienza, che sia conforme alle norme appropriate (anche per lunghi periodi di tempo) in un luogo meno isolato e, in caso affermativo, indicare quando intendono farlo esattamente.

- **Tutte le ONG hanno dichiarato che le valutazioni individuali volte a identificare le persone che necessitano di cure particolari sembrano essere insufficienti o addirittura inesistenti.** Nel frattempo, le autorità cipriote hanno spiegato che le persone che necessitano di cure particolari vengono innanzitutto individuate dai servizi di previdenza sociale, a cui molti richiedenti asilo fanno richiesta subito dopo aver presentato la loro domanda di asilo. Queste necessità particolari *possono* anche essere individuate durante il colloquio. Più specificatamente, per quanto riguarda i richiedenti asilo minorenni senza accompagnamento, la polizia dell'immigrazione informa il servizio competente in materia di asilo, dopo che è stata presentata la domanda. Il servizio competente in materia di asilo informa immediatamente i servizi di previdenza sociale, affinché prendano il minorenne sotto la loro custodia. Le vittime della tortura vengono immediatamente inviate all'unità per la riabilitazione delle vittime della tortura, dopo essere state identificate e/o se un assistente sociale lo richiede durante il colloquio o in una fase precedente. Inoltre, secondo quanto hanno indicato le autorità cipriote, il servizio competente in materia di asilo sta elaborando un progetto, cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati (FER), per fornire aiuto sociale e supporto psicologico ai richiedenti asilo. Le ONG stanno dando esecuzione a questo progetto. Oltre a quanto sopra esposto, le autorità cipriote sono gentilmente pregate di confermare se al momento esistono linee guida specifiche per l'effettuazione di valutazioni individuali (e per l'identificazione, soprattutto, delle persone che necessitano di cure particolari). Nel caso in cui tali linee guida esistano, è possibile sapere se sono a disposizione del pubblico.

- **La distribuzione e la disponibilità (e la traduzione) del volantino riguardante i diritti di un richiedente asilo (come predisposto dal servizio competente in materia di asilo) sembrano essere insufficienti.** Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di comunicare se intendono migliorare la distribuzione e la disponibilità dei volantini. Nel caso in cui abbiano intenzione di farlo, potrebbero indicare come e quando?

- **L'accesso all'assistenza pubblica/alle prestazioni previdenziali sembra essere piuttosto difficile.** Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di presentare statistiche aggiornate, contenenti una spiegazione, sul numero di richiedenti asilo che esercita effettivamente il proprio diritto all'assistenza pubblica ordinaria. Secondo quanto emerge dalle analisi delle statistiche del 2007 (condotte dalle ONG), oltre il 95% dei richiedenti asilo non è né impiegato nei settori consentiti dalla politica del lavoro vigente, né riceve un sussidio pubblico.

- **I settori in cui i richiedenti asilo hanno diritto a lavorare si limitano ora al settore del bestiame e dell'agricoltura, per aspetti legati al mercato del lavoro.** Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale ha sottolineato il fatto che si sta valutando con favore la possibilità di estendere il diritto ad altri settori. Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di indicare se e quando prevedono di essere in grado di abolire (alcune del) le restrizioni.

- **Lunga durata del processo di esame delle domande di asilo e accumulo.** A seguito delle ultime informazioni, il servizio competente in materia di asilo è stato recentemente rafforzato, con l'aggiunta di 4 membri del personale che si occupa di esaminare le domande di asilo. Inoltre, a giugno, il personale del servizio competente in materia di asilo (5 assistenti sociali e 1 segretario) è stato trasferito all'Ufficio immigrazione di Nicosia, in modo da analizzare le domande di asilo sul momento. In generale, il personale del servizio competente in materia di asilo sta facendo gli straordinari per analizzare tutte le domande di asilo nel più breve tempo possibile. Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di presentare i loro piani *già predisposti* per un futuro (prossimo), in modo da valutare le domande di asilo in tempi rapidi ed eliminare l'accumulo esistente (evitando che si formi nuovamente).

- **Detenzione a seguito di un'ordinanza del tribunale o un ordine di espulsione e arresto.** Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di:
    - presentare statistiche con la percentuale di persone arrestate a seguito di un'ordinanza del tribunale e la percentuale di persone arrestate a seguito di un ordine di espulsione e arresto;
    - chiarire lo status della persona, una volta che questa viene rilasciata (ad esempio, il periodo massimo della detenzione in seguito alla scadenza di un'ordinanza del tribunale, quando ancora la faccenda di per sé non è stata risolta);
    - indicare se l'arresto viene utilizzato come ultima risorsa e se sono previste altre misure sufficienti ma meno coattive;
    - chiarire se è previsto un periodo per il rimpatrio volontario, una volta emesso un ordine di espulsione;
    - confermare l'introduzione di un periodo massimo di detenzione pari a 6 mesi, per le persone arrestate sulla base di un ordine di espulsione e arresto;
    - indicare se si prevede di dare avvio a regolari revisioni degli ordini di arresto da parte di un'autorità giudiziaria.

- **Accesso limitato all'aiuto giuridico.** Il fatto che per i reati *non* penali non sia possibile accedere all'aiuto giuridico gratuito rappresenta un motivo di seria preoccupazione, dal momento che le persone arrestate e che non dispongono di sufficienti mezzi finanziari per sostenere da sole le spese per l'assistenza giuridica, rimangono prive di difesa. Le autorità cipriote hanno fatto sapere che stanno considerando la possibilità di prevedere l'accesso all'assistenza giuridica gratuita per i reati non penali, nel quadro del recepimento della direttiva 2005/85/CE relativa alle procedure di asilo. Le autorità cipriote sono gentilmente pregate di preparare un resoconto sui risultati e sulle possibili soluzioni.

ALLEGATO I

Parlamento europeo
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
Delegazione a Cipro
25 - 27 maggio 2008

PROGRAMMA

Domenica 25 maggio 2008

14.55	Arrivo a Larnaca, Cipro
16.30 – 17.30	visita al centro di detenzione di Famagusta, a Larnaca
17.30 – 18.00	visita al commissariato di Aradippou
18.00 – 19.00	trasferimento in autobus da Larnaca all'hotel a Nicosia

Lunedì 26 maggio 2008

8.30 – 9.00	trasferimento dall'hotel all'Ufficio del Parlamento europeo a Nicosia
9.00 – 10.00	**incontro con l'ACNUR** e le **ONG** (Ufficio del Parlamento europeo)
10.00 – 11.00	**incontro con Eliana NICOLAOU, difensore civico nazionale** (Ufficio del Parlamento europeo)
11.00 – 11.45	viaggio a Kofinou
11.45 – 13.15	**visita al centro di accoglienza di Kofinou**

Erano presenti anche: Sotos Ktoris, Natasa Andreou e Kakia Demetriou, per conto del servizio competente in materia di asilo, ministero dell'Interno. Inoltre, era presente Agni Papageorgiou, in rappresentanza del ministero dell'Interno.

13.15 – 13.40	trasferimento al ristorante Kalymnos
13.40 – 15.30	pranzo
15.30 – 16.30	trasferimento al centro di detenzione "Blocco 10" della prigione centrale di Nicosia
16.30 – 18.00	**visita al centro di detenzione "Blocco 10" della prigione centrale di Nicosia**

18.00 – 18.15 trasferimento all'hotel

Martedì 27 maggio 2008

8.30 – 9.00 trasferimento al ministero degli Interni

9.00 – 10.30 **incontro con Neoklis SYLIKIOTIS, ministro dell'Interno, con Sotiroula CHARALAMBOUS, ministro del Lavoro e della previdenza sociale, e con i rappresentanti del ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico**

Erano presenti anche: Anny Shakalli, direttrice dell'Ufficio anagrafe civile e del dipartimento dell'immigrazione, ministero dell'Interno; Marianna Frantzi, vicecapo della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico; Emilios Lambrou, sovrintendente di grado A dell'unità stranieri e immigrazione della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico; Kyriaki Lambrianidou, ispettore capo della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico; A. Leonidou, ispettore della polizia, ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico; Sotos Ktoris, Natasa Andreou e/o Kakia Demetriou, funzionari amministrativi del servizio competente in materia di asilo, ministero dell'Interno; Andreas Constantinou e Agni Papageorgiou, funzionari del ministero dell'Interno.

10.30 – 10.45 trasferimento all'Ufficio del Parlamento europeo

10.45 – 11.30 **conferenza stampa all'Ufficio del Parlamento europeo**

11.30 – 11.45 trasferimento all'hotel

11.45 – 14.00 pranzo

14.00 – 15.00 trasferimento all'Aeroporto internazionale di Larnaca

16.00 - 21.30 volo di ritorno a Bruxelles

Parlamento europeo
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
Delegazione a Cipro
25 - 27 maggio 2008

LISTA DEI PARTECIPANTI

PARLAMENTARI

Martine ROURE (PES) (capo della delegazione)
Jeanine HENNIS-PLASSCHAERT (ALDE) (relatrice)

Jean LAMBERT (Verts/ALE)

Adamos ADAMOU (GUE/NGL) (*hors quota*)
Panayiotis DEMETRIOU (EPP-ED) (*hors quota*)
Ioannis KASOULIDES (EPP-ED) (*hors quota*)
Marios MATSAKIS (ALDE) (*hors quota*)

Assistenti dei PARLAMENTARI

Pauline CHAIGNE (assistente di Martine ROURE)
Nanda KELLY (assistente di Jeanine HENNIS-PLASSCHAERT)
Emilie MIRDJANIAN (assistente di Roselyne LEFRANCOIS)

Consulenti politici LIBE

Stavroula KALOPSIDIOTOU (GUE/NGL)
Annie LEMARCHAL (PES)
Anders RASMUSSEN (ALDE)
Christine SIDENIUS (Verts/ALE)
Chiara TAMBURINI (GUE/NGL)

Segretariato della commissione LIBE

Ana DUMITRACHE
Cristina RODRIGUES

Ufficio del Parlamento europeo a Nicosia

Tasos GEORGIOU (capo dell'Ufficio del Parlamento europeo)

Interpreti

EL, EN, FR, DE, IT - 6 persone

ALLEGATO II

	2008*		2007		2006		2005		2004		2003		2002		Total	
	domande	persone	domande	persone	domande	persone	domande	persone	domande	persone	domande	persone	domande	persone	**domande**	**persone**
Domande presentate	1862	2013	5905	6789	4286	4545	7291	7746	9285	9872	4032	4407	839	952	**33500**	**40610**
Decisioni	**2840**	**2995**	**6749**	**7184**	**5295**	**5601**	**5499**	**5804**	**4998**	**5345**	**404**	**411**	**126**	**143**	**23071**	**27483**
a) Richiedenti asilo che hanno ottenuto lo status di rifugiato	8	18	15	36	19	37	16	41	15	30	0	0	0	0	**73**	**162**
b) Status di protezione umanitaria (compreso lo status di protezione sussidiaria)	41	90	115	191	85	151	50	122	26	56	10	10	0	0	**327**	**620**
c) Rifiuti	1309	1374	2123	2316	1674	1779	2988	3133	2504	2734	267	274	126	143	**10991**	**11753**
d) Pratiche chiuse	1482	1513	4496	4641	3517	3634	2445	2508	2453	2525	127	127	0	0	**14520**	**14948**
Casi in sospeso	7589	8841	8567	9823	9411	10218	10420	11274	8628	9332	4341	4805	713	809		

**Al 30/06/2008*